

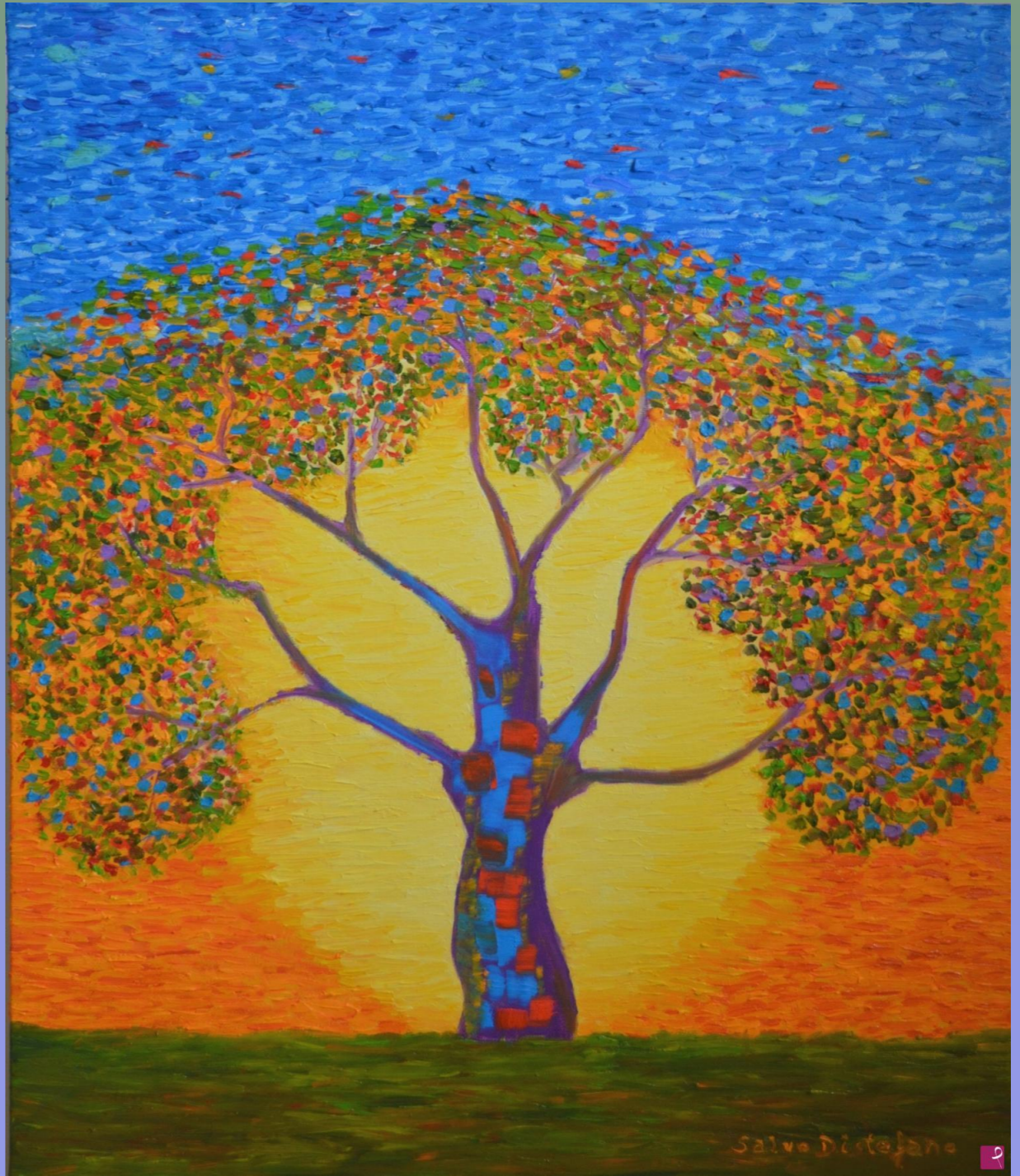
A vibrant, abstract painting of a landscape. The scene features rolling green hills under a bright blue sky. Several trees with colorful, rounded canopies in shades of green, yellow, orange, and blue are scattered across the landscape. A large, bright yellow sun is visible in the upper left corner. The overall style is expressive and colorful, with visible brushstrokes and a rich palette.

Collegio Docenti

05 settembre 2017

- **Lettura e approvazione verbale seduta precedente;**
- **Approvazione calendario scolastico 2017/2018;**
- **Linee di revisione annuale Piano Triennale Offerta Formativa anno scolastico 2017/2018 - Approvazione linee di indirizzo per la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e di predisposizione e utilizzo degli ambienti didattici;**
- **Approvazione criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e definizione tasse scolastiche;**
- **Criteri per l'assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi, alle sezioni;**
- **Criteri per la composizione delle classi;**
- **Criteri formulazione orario**
- **Ridefinizione aree FF.SS e termine presentazione domande;**
- **Calendario attività inizio d'anno;**
- **Nomina Collaboratori, Responsabili di plesso e Coordinatori di dipartimento;**
- **Attività di accoglienza per le classi prime;**
- **Domande di iscrizione per la terza volta;**
- **Varie ed eventuali**

Comunicazioni



**“L’utopia è come l’orizzonte: cammino due passi, e si allontana di due passi. Cammino dieci passi, e si allontana di dieci passi. L’orizzonte è irraggiungibile. E allora, a cosa serve l’utopia? A questo: serve per continuare a camminare”
(Eduardo Galeano)**



**Approvazione
calendario scolastico
2017/2018**

**Delibera: Come ripartire
l'anno scolastico 2017-18;**



Calendario Scolastico

L'inizio delle lezioni è fissato per il giorno **14 Settembre 2017** ed il termine per il **9 Giugno 2018** per n. **205** giorni di lezione;

- tutte le domeniche ;
- il 1° Novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 Dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 Dicembre , Natale;
- il 26 Dicembre, Santo Stefano;
- il 1° Gennaio, Capodanno;
- il 6 Gennaio, Epifania; -
- il giorno di lunedì dopo Pasqua,
- il 25 Aprile, Anniversario della Liberazione;
- il 1° Maggio, Festa del Lavoro;
- il 2 Giugno, Festa Nazionale della Repubblica;
- festa del Santo Patrono;
- il 2 novembre 2017 Commemorazione dei Defunti;
- il 9 dicembre 2017 Ponte
- dal 23 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 – Vacanze di Natale ;
- dal 29 marzo 2018 al 3 Aprile 2018 - Vacanze Pasquali;
- il 30 aprile 2018 - Ponte

Lunedì 12 e Martedì 13 febbraio
VACANZE di CARNEVALE ?

Linee di revisione annuale Piano Triennale Offerta Formativa anno scolastico 2017/2018

**Approvazione linee di indirizzo per la sperimentazione
di nuovi modelli organizzativi e di predisposizione e
utilizzo degli ambienti didattici;**



Nelle «LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO - d.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, articolo 8, comma 3 (tecnici) e comma 6 (professionali):

- **Continuità,**
- **Trasversalità**
- **Collegialità**

Le linee guida sono prescrittive

...e non si può prescindere da:

- **Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro**
- **Realizzare “alleanze formative” sul territorio con il mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca**
- **Progettare e valutare per competenze**
- **Insegnare per sviluppare competenze**
- **Operare per progetti**
- **Valutare le competenze sviluppate**



Pianificazione interventi anno 2017/18

Formazione iniziale

Il team per l'innovazione (Miglioramento e NIV)

Animatore Digitale e Tim Digitale

Disseminazione

Programmazione Dipartimenti Disciplinari e per nuclei tematici

Nuclei tematici interdisciplinari

Compiti di realtà

Valutazione autentica o alternativa

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI

Analisi situazione

definizione obiettivi



Criteri di verifica e valutazione

definizione metodi e attività

A.H. NICHOLLS, *Guida pratica all'elaborazione del curriculum. Feltrinelli, Bologna, 1991*

Carlo Petracca

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

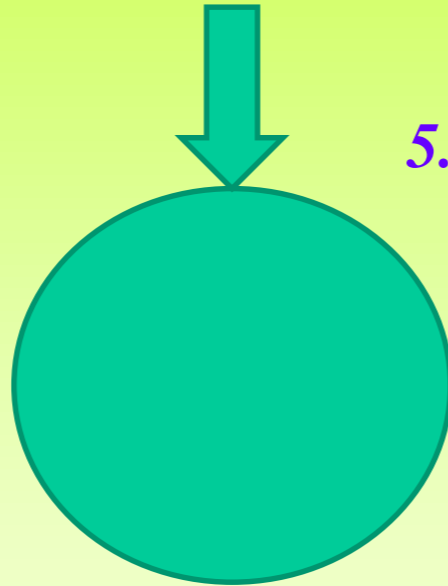
*1. Definizione dei traguardi di competenze
e obiettivi di apprendimento*

2. Analisi della situazione

5. Criteri di verifica e valutazione

3. Selezione gli obiettivi

4. Selezione esperienze di apprendimento




BISOGNO = DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA - TRA ESSERE E DOVER ESSERE

Carlo Petracca, *La costruzione del curriculum per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015

[http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici/INDIC/LINEE_GUIDA_TECNICI .pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_tecnici/INDIC/LINEE_GUIDA_TECNICI.pdf)

http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/nuovi_professionali/linee_guida/LINEE%20GUIDA%20ISTITUTI%20%20PROFESSIONALI .pdf



I traguardi sono criteri ineludibili per l'azione didattica
ogni insegnante nel suo fare scuola quotidiano non può ignorarli,
devono essere presenti anche nella propria programmazione:
(intenzionalità educativa).

Es: Un docente che insegna storia in una terza come prima
operazione della propria programmazione deve analizzare i
traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni:
i traguardi sono essenziali e irrinunciabili.

I traguardi vanno
“definiti” nel senso
che vanno spalmati
nell’arco dei due,
cinque e tre anni a
seconda delle
potenzialità della
classe.



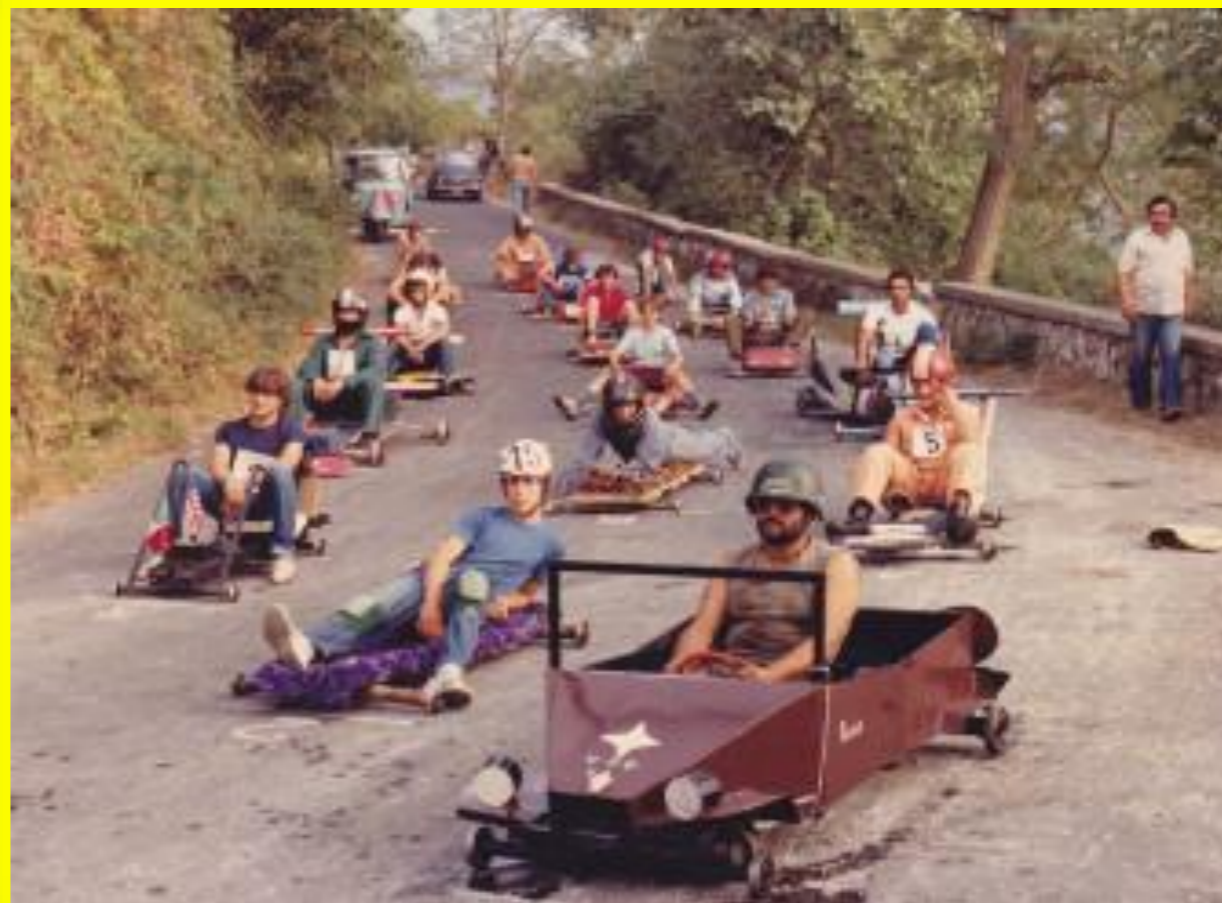
Ogni docente dopo aver effettuato l'*Analisi della situazione della propria classe*, definisce gli obiettivi di apprendimento ritenuti strumentali a sviluppare i traguardi di competenza e adeguati alla classe in cui si insegna.

Gli obiettivi di apprendimento non sono prescrittivi, ma piuttosto “indicativi” nel senso che il testo ministeriale ne indica un ventaglio abbastanza ampio all’interno del quale spetta ai docenti fare una scelta. **Se i traguardi di competenza per la loro prescrittività non possono essere ignorati, gli obiettivi di apprendimento si prestano ad una selezione**



Creare Esperienze di apprendimento/Compiti di realtà.

I compiti di realta permettono a tutti gli alunni di raggiungere i traguardi di competenza che sono prescrittivi.



Occorre
programmare UDA di
almeno 10 ore di cui
5 ore devono essere
di attività
laboratoriali.

L'UA deve essere articolata in modo da connettersi
organicamente con:

**I traguardi di competenza, gli obiettivi di
apprendimento, le competenze chiave.*

* la realtà concreta della classe e degli allievi con cui si
opera, attraverso la formulazione degli Obiettivi
Formativi (compito dei docenti o, meglio ancora,
dell'equipe pedagogica).

Va sempre tenuto presente il POF di Istituto.

SCHEMA DI UNITÀ DI APPRENDIMENTO

- Competenze da mobilitare
- Titolo
- Riferimento alle competenze chiave
- Competenza/e attesa/e disciplinari (obiettivo/i formativo/i)
- Conoscenze e abilità
- Obiettivo/i di apprendimento | **Linee Guida**
(disciplina principale e discipline connesse)
- Prerequisiti e preconoscenze ritenuti indispensabili
- Fasi delle attività
- Metodologie
- Contenuti
- Strumenti e spazi
- Tempi
- Valutazione (prova di verifica, compito autentico + rubrica)

Metafora: Il docente che insegna storia in un anno intero aiuta gli alunni a nuotare nei saperi della storia per portarli sulla riva che rappresenta il dover essere (traguardi di competenza). Se ci sono alcuni alunni molto lontani dalla riva non possiamo fare sconti di obiettivi e avvicinare la riva a loro!

Dobbiamo invece costruire esperienze di apprendimento (Compiti di realtà) tali da consentire anche a chi sta molto lontano di arrivare a riva: dare di più a chi ha più bisogno.



Il ricorso alle relazioni di aiuto, alle azioni di tutoring e di peer education (gli alunni più bravi che aiutano i più deboli), ad attività opzionali aggiuntive, sono strumenti utili per fare in modo che tutti possano arrivare a riva.

...quando una persona riesce a spiegare e a far comprendere un concetto a chi non l'ha compreso non perde affatto tempo, non ferma il passo, bensì assume quel concetto a una maggiore profondità.



IL CURRICOLO DELLO STUDENTE COME «CAMPUS» A DIVERSA VOCAZIONE

Differenziare gli ambienti
di apprendimento per
costruire il capitale
psicologico dei ragazzi

APPRENDIMENTO COME DIRITTO DI CITTADINANZA PER TUTTA LA VITA

La coesione sociale e lo sviluppo non possono prescindere da un apprendimento permanente: cittadini autonomi e responsabili

Oggi conta «ciò
che sai fare con
ciò che sai»



CAMBIAMENTO ECOLOGICO

Luogo di
lavoro:
laboratorio
cooperativo

Educare al futuro
nell'era del cambiamento





Investire sull'Immateriale:
pensiero multiplo e circolare.

**La visione «One» di Taylor è
obsoleta.**


SCUOLA E MONDO DEL LAVORO FUNZIONALI L'UNO ALL'ALTRO NON SUBORDINATI ALLE LOGICHE DI MERCATO

La formazione al lavoro presuppone un perseguimento di obiettivi complementari




Le competenze
permettono di
realizzare
«democrazia
cognitiva» e
«sviluppo sostenibile»





Livello pedagogico:
occorre ripensare le
discipline e i rapporti tra
le discipline

**I CONTENUTI SONO STRUMENTI PER RIFLETTERE E
COMPNDERE**



Le competenze impongono
nuovi comportamenti
organizzativi ed istituzionali

OCCORRE ATTIVARE UNA RIVOLUZIONE COMPLESSA

COMPETENZE DI CITTADINAZA INDISPENSABILI

Occorre trovare i
lavori «necessari»



**Cambiamento
nell'apprendimento:
no memoria breve
ma compiti di realtà**



Piano organizzativo:

Collegialità, collegialità, collegialità...

Ruolo importante dei consigli di classe:

approfondiscono modelli innovativi, non basta progettare, occorre condividere i passaggi e puntare sulla osservazione e riflessione;

Quali sono i compiti di un dipartimento disciplinare?

Al dipartimento compete di

- individuare i traguardi;***
- riconoscere i “nuclei fondanti”, i “saperi essenziali”.***

Quali sono i compiti di un dipartimento interdisciplinare

Concordare i nuclei tematici

Prendere in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento delle competenze di più ampio respiro (es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.);

Definizione dei “nuclei fondanti” delle discipline:

“quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze”.

I nuclei fondanti sono quei saperi elementari, essenziali, indispensabili e significativi per dar vita a nuova conoscenza.

Il nucleo fondante configura allora **quanto delle conoscenze è indispensabile utilizzare e padroneggiare in una prospettiva dinamica e generativa.** Rispetto alle discipline implicate,

il nucleo fondante **esprime quegli elementi di pregnanza e di caratterizzazione, tolti i quali le discipline vengono meno.**

Un nucleo è fondante quando ha una grande potenzialità educativa, è in grado cioè di creare stimoli per la formazione complessiva dei giovani.

Focus sulle discipline e su temi trasversali: le discipline vanno esplorate nella loro struttura essenziale per identificarne i nuclei concettuali rilevanti e la valenza formativa.

Stabilire nuclei tematici: aggregando le discipline in ambiti, ma ciascun ambito dovrà intrecciarsi con l'altro, proprio per segnalare la stretta interdipendenza



Occorre individuare i nuclei fondanti e attraverso tali nuclei individuare

«Temi trasversali»:

Es. educazione alla salute:

- EDUCAZIONE AFFETTIVITA'
- EDUCAZIONE ALIMENTARE
- PREVENZIONI DIPENDENZE
- EDUCAZIONE SICUREZZA LAVORO
- EDUCAZIONE PRONTO SOCCORSO
- EDUCAZIONE DONAZIONE
- EDUCAZIONE STRADALE

- Rispetto delle Regole: Attivazione di prassi condivise ma obbligatorie;
- Protocollo e format per le classi prime e per tutti gli indirizzi;
- Nuovi ambienti di Apprendimento: creazione di un framework;
- Le figure intermedie e di supporto dovranno esercitare la loro autorevolezza;

Protocollo e format per le classi prime e per tutti gli indirizzi:

Utilizzo di Screening per acquisire dati rispetto a:

relazionalità e partecipazione;

atteggiamento nei confronti delle esperienze scolastiche;

esperienze, conoscenze, *abilità e modi dell'apprendere.*

Utilizzo di Screening per rilevare

gli aspetti affettivi e relazionali attraverso il disegno nella sua valenza proiettiva (famiglia, casa, giochi), il reattivo Wartegg, *sociogramma di Moreno* e il colloquio individuale non strutturato.

Costruzione di mappe concettuali al fine di:

- sviluppare la consapevolezza dei significati, comprendere il ruolo dei concetti e le relazioni tra i concetti stessi;**
- isolare concetti e parole legate, attribuendo loro importanza nel nostro linguaggio e ruolo diverso nella comunicazione dei significati;**
- visualizzare i concetti e il loro ordine gerarchico.**

Uso della tecnica del problem solving al fine di:

- migliorare i rapporti interpersonali;**
- aumentare i comportamenti funzionali nelle situazioni/task difficili negli alunni che presentano uno scarso rendimento scolastico.**

IL DS PORTATORE DI UN PIANO STRATEGICO VISIBILE

Gruppi di lavoro
Coordinamento gruppi di lavoro
Guide esperte e disseminatori;
Mediazione di modelli
Modulistica es: Rubriche di
osservazione distribuite
Racconto delle buone prassi

Compito di realtà o situazione problema

Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.

Caratteristiche del compito di realtà

Il compito di realtà deve indicare:

- 1. Complessità e novità**
- 2. Contesto luogo e tempo**
- 3. Disciplinarietà e pluri-interdisciplinarietà**
- 4. Compiti di realtà finali e intermedi**
- 5. Conoscenze acquisite e da acquisire**
- 6. Individuale e collettivo**
- 7. Destinatario e scopo**

- 1. Diffondere il Format**
- 2. Uniformare i curricoli (d'istituto, verticale, disciplinare)**
- 3. Creare integrazione tra tutti i documenti (PTOF, RAV, PDM)**
- 4. Evitare un neoformalismo eccessivo ed esteriore**
- 5. Recuperare la *Vigilanza didattica* (Sguardo ogni tanto ai documenti programmatici, ai registri ecc.)**

STRATEGIE DIDATTICHE

1. STRATEGIE COLLABORATIVE

1. Cooperative learning
2. Group investigation
3. Tutoring
4. Peer education
5. Community learning

2. STRATEGIE EMOTIVO/AFFETTIVE

- L'empatia
- Le emozioni di riuscita (P. Boscolo)
- La Pedagogia del capolavoro (P. Meirieu)
- Ascolto attivo (T. Gordon)
- Il messaggio «io» (T. Gordon)

STRATEGIE COGNITIVE E METACOGNITIVE

- 1. Cognizione situata e distribuita**
- 2. Episodi di Apprendimento situato**
- 3. Apprendistato cognitivo**
- 4. Flipped classroom e/o EAS**
- 5. Autobiografie cognitive**

Carlo Petracca, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015

LO SVILUPPO DEI PROCESSI COGNITIVI

- **Processi di apprendimento**
- La conoscenza dei **processi cognitivi** che intervengono nell'attività di apprendimento rappresenta la **precondizione** per assicurare lo **sviluppo delle competenze**.
- **In questo settore i docenti tendono ad assumere l'atteggiamento constatativo:** ha difficoltà nell'astrazione, è lento nell'analisi, non può dare più di tanto, etc. Alla constatazione segue, di norma, la rassegnazione: la scuola non è fatta per lui.
- **I processi cognitivi che permettono l'apprendimento, invece possono essere potenziati attraverso un intervento intenzionale del docente.**

*I compiti del dipartimento riguardano anche:
l'elaborazione in comune **dei criteri di verifica e di valutazione.**
Compiti complementari che il dipartimento potrebbe assumere
riguardano:*

***le scelte e l'adozione di libri di testo;**
la promozione e l'organizzazione di **attività di aggiornamento e
di formazione** dei docenti del dipartimento stesso*

Tutte le cose sono difficili
prima di diventare facili.

- John Norley



Fai un piccolo passo.



Approvazione criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e definizione tasse scolastiche;

Criteri Assegnazione Docenti alle classi

articoli 7, 10 e 396 del [D.L.vo 297/94](#)

- 1) indicazione dei criteri del Consiglio;
- 2) proposta del collegio;
- 3) disposizione del Dirigente.

Rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto e delle proposte formulate dal Collegio Docenti, il Dirigente determina con «Atto privatistico gestionale», atto datoriale che deve essere improntato a correttezza e buona fede e trasparenza (D.l.gs 14 marzo 2013 n.33), l'assegnazione..

Principi generali

Continuità didattica, salvo motivate eccezioni:

Anzianità di servizio (come criterio non esaustivo)

Assegnazione dei docenti alle classi - art. 7 lettera b) del decreto legislativo 297/94, formulazione di proposte;

CRITERI

1. Sarà di norma considerato prioritario il criterio della continuità didattica, salvo casi particolari che impediscano oggettivamente l'applicazione di tale principio.
2. L'anzianità di servizio come criterio non esaustivo: assunto come criterio assoluto non apparirebbe coerente ai principi di flessibilità e opportunità e potrebbe risultare potenzialmente ostativo rispetto alle strategie utili a eventuali piani di miglioramento dell'offerta formativa.
3. Alle classi dovrà essere garantita, per quanto possibile, pari opportunità di fruire di personale stabile.
4. Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità, le competenze specifiche, le aspettative, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente.
5. Le comprovate attitudini professionali saranno anche criterio privilegiato di assegnazione a classi che richiedano strategie specifiche.
6. Qualora per gravi motivi, compresi quelli sottoposti alla normativa sulla privacy, si verifichi la necessità di spostare personale, sarà il Dirigente Scolastico a valutare la situazione e ad assumersi la responsabilità dell'azione, motivandola.
7. I docenti che entrano a far parte per la prima volta dell'organico dell'istituto sono utilizzati nel rispetto del criterio n.3: garantire nel limite del possibile che ad ogni classe sia assegnato un certo numero di docenti con contratto a tempo indeterminato.

(Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento)

Criteri Formazione classi

Tutte le classi/sezioni, di qualsiasi indirizzo, sono formate nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- eterogeneità di sesso tra gli alunni (maschi insieme a femmine) per abituare ai rapporti interpersonali nel rispetto di identità diverse;
- equa distribuzione degli alunni stranieri per favorire al meglio l'integrazione di ognuno;
- equa distribuzione degli alunni disabili per permettere la migliore attenzione educativa nei loro confronti;
- Equa distribuzione in base all'eterogeneità dei livelli di apprendimento per favorire lo sviluppo delle conoscenze/competenze/abilità/interessi/attitudini in un'ottica di interscambio; Si utilizzano i documenti ufficiali di valutazione (schede scolastiche dell'alunno) le valutazioni sintetiche espresse dai docenti della scuola di provenienza (documenti di fine anno per la continuità).
- fratelli e gemelli in classi diverse (in tutti i casi in cui ciò è possibile per la presenza di più sezioni con lo stesso modello organizzativo) per favorire l'autonomia personale di ognuno;
- In corso d'anno scolastico gli alunni vengono inseriti tenendo conto della consistenza numerica delle classi, della presenza di eventuali disabili, della gravità o meno degli stessi, della presenza e consistenza degli alunni stranieri e di eventuali situazioni di disagio socio-ambientale e/o di apprendimento.

L'orario dovrà essere formulato in funzione della didattica, per permettere una didattica laboratoriale pianificata e finalizzata ad un'offerta formativa di qualità.

Criteri:

- **Equilibrio giornaliero e settimanale dei carichi di insegnamento e apprendimento. Richieste di esigenze particolari dovranno essere formulate per iscritto e motivate: Non sono ammissibili richieste che vincolano l'orario dell'intero corso (es. evitare tutte le prime ore, evitare tutte le ultime, solo due ore in un giorno ecc.)**
- **nell'eventualità si presentasse la medesima richiesta di giorno libero, per garantire una stesura adeguata dell'orario, si seguiranno i seguenti criteri:**
 - a. accordo tra i diretti interessati**
 - b. Sorteggio.**

PS. Segnare almeno due alternative per il giorno libero desiderato accanto al nome sul foglio che sarà predisposto.

Ridefinizione aree FF.SS e termine presentazione domande;



Nomina Collaboratori, Responsabili di settori, Coordinatori ecc

Calendario attività inizio d'anno;
Attività di accoglienza per le classi prime;
Domande di iscrizione per la terza volta;
Varie ed eventuali

Obiettivi Regionali

MIUR.AOODRCAL R.U. 0012633.09-08-2016

In aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi individuali desunti dalle priorità individuate nei RAV si determinano i seguenti obiettivi regionali:

- Ridurre il fenomeno del *cheating*;
- Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare;
- Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;